

Potere e magnificenza in un capitale dell'Europa moderna

Original

Potere e magnificenza in un capitale dell'Europa moderna / Gianasso, E.. - In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - ELETTRONICO. - LXXVIII:1(2024), pp. 107-107. [10.69100/A_RT.202401.11]

Availability:

This version is available at: 11583/2991264 since: 2024-07-29T09:02:42Z

Publisher:

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

Published

DOI:10.69100/A_RT.202401.11

Terms of use:

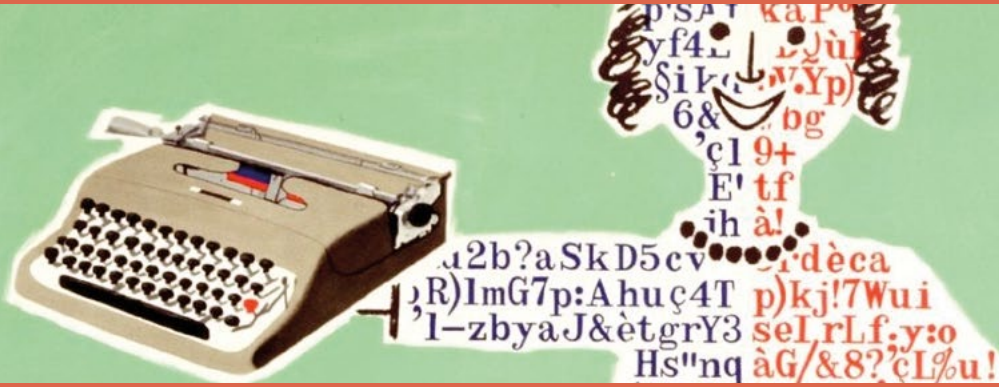
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

A&RT



ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETA DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

ANNO 157

LXXVIII-1

LUGLIO 2024

NUOVA SERIE

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXVIII - NUMERO 1 - LUGLIO 2024

<i>Direttore</i>	Davide Rolfo
<i>Caporedattore</i>	Francesco Novelli
<i>Comitato scientifico</i>	Carla Bartolozzi, Paolo Biancone, Luca Caneparo, Pietro Cazzato, Cristina Cuneo, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Giovanni Durbiano, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Marco Carlo Masoero, Francesco Novelli, Frida Ocelli, Marco Orlando, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Angioletta Voghera
<i>Comitato di redazione</i>	Daniele Dabbene, Giulia De Lucia, Elena Gianasso, Elena Greco, Noemi Mafrici, Chiara Surra
<i>Impaginazione e grafica</i>	Luisa Montobbio

art.siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per le Aree 08 - Ingegneria Civile e Architettura, 10 - Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche (aggiornamento 14.03.2024).

Annate dal 1868 al 1969: digit.biblio.polito.it/atti.html

Articoli indicizzati dal 1947: www.cnba.it/spogli

Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - siat.torino.it



ISSN 0004-7287

DOI: 10.69100/A_RT.202401



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

In copertina: Raymond Savignac, pubblicità della macchina per scrivere Olivetti Lettera 22 disegnata da Marcello Nizzoli in collaborazione con l'ing. Giuseppe Beccio, con valigetta in Resinflex (da «Domus», n. 289, 1953), dettaglio.

Indice

Davide Rolfo	Editoriale. «Con salda fondazione» <i>Editorial. «With firm foundation»</i>	5
--------------	---	---

RASSEGNA

Francesco Paganelli	Design for afterlife. Un cimitero 2.0 <i>Design for afterlife. A 2.0 cemetery</i>	8
---------------------	---	---

Manuela Diazgranados Pinzón, Nicolás Nossa Pardo	Verde Urbano. Ridefinire un meccanismo: i casi di Torino e Rotterdam <i>Urban Greening. Readdressing a mechanism: the cases of Torino and Rotterdam</i>	19
---	---	----

Ervin Azizi, Lucrezia Baravalle	L'appartamento del duca di Monferrato al terzo piano del Palazzo Reale di Torino: nuova risorsa per i Musei Reali? Scenari di integrazione al Piano Strategico <i>The Duke of Monferrato's apartment on the third floor of the Royal Palace of Turin: new resource for the Royal Museums? Scenarios of integration</i>	29
------------------------------------	--	----

Giulia Assalve	Dopo il terremoto del 1887. Il processo di ricostruzione del Ponente ligure tra adempimenti normativi e dinamiche comunitarie <i>After the earthquake of 1887. The reconstruction process of Western Liguria between regulatory obligations and community dynamics</i>	41
----------------	--	----

Davide Alaimo, Paolo Giusti, Tanja Marzi	Resinflex: un materiale torinese protagonista dell'architettura e del design del secondo Novecento <i>Resinflex: a material made in Turin protagonist of architecture and design in the second half of the 20th century</i>	52
---	--	----

ATTI

Alessio Re, Reme Sakr	Beyond the walls: cultura come veicolo di dialogo tra Italia e Siria <i>Beyond the walls: culture as a vehicle for dialogue between Italy and Syria</i>	62
-----------------------	---	----

Maria Alsaleh	First Prize. Aleppo laurel soap	65
---------------	--	----

Dana Aldroubi	Second Prize. Restoring the Third Paradise of Damascus	73
---------------	---	----

Leen Rafah	Third Prize. The Euphrates reimagined: art, water, and sustainable agriculture in Northern Syria	88
------------	---	----

Abeer Sanyour	Special Mention. Storytelling for sustainable development Syrian communities. Case study: Al-Hakawati in the popular café Al-Nawfraa in Damascus	94
---------------	---	----

RECENSIONI | MOSTRE E CONVEGNI

Elena Gianasso	Liberty: la Bellezza di una città-capitale	102
Davide Alaimo	Mollino Eclettico Politecnico	104

RECENSIONI | LIBRI

Andrea Longhi	Chiese chiuse per comunità aperte	106
Elena Gianasso	Potere e magnificenza in una capitale dell'Europa moderna	107
Arianna Carannante	Ripensare l'architettura del Trecento	107

CRONACHE

Giancarlo Bruno	Omaggio a Beppe Varaldo	110
-----------------	--------------------------------	------------

Potere e magnificenza in una capitale dell'Europa moderna

ELENA GIANASSO
Professoressa associata di Storia
dell'architettura
Politecnico di Torino DIST

Cristina Cuneo
Tra rinnovamento urbano e visioni architettoniche: Torino e la costruzione di una capitale europea tra XVI e XVII secolo

ETS, Pisa 2023, pp. 173, bn e col. ISBN: 9788846766724



È Carlo Cattaneo, nella seconda metà dell'Ottocento, a proporre la tesi secondo cui la città è «considerata come principio ideale delle storie italiane», «corpo inseparabile» dal suo territorio, discutendo un principio imprescindibile, assunto come chiave di lettura della storia della città di Torino, commentato in apertura del celebre volume che Vera Comoli Mandracci pubblica nel 1983, Torino, nella collana «Le città nella storia di Italia». Quarant'anni dopo, il nuovo *Tra rinnovamento urbano e visioni architettoniche: Torino e la costruzione di una capitale europea tra XVI e XVII secolo* di Cristina Cuneo torna a indagare il ruolo della stessa città, trovando la base nell'«invenzione della capitale», una locuzione a lungo discussa dal gruppo di ricerca e poi dalla scuola della stessa Comoli. Inserito nell'ampia e consolidata bibliografia che studia Torino città capitale

in età moderna, accuratamente restituita al termine del libro, il nuovo volume discute il periodo compreso tra la pace di Cateau-Cambrésis del 1559 e il trattato di Utrecht del 1713, nel passaggio da città capitale scelta del ducato sabauda a capitale del regno.

In cinque capitoli, l'autrice identifica frammenti di storia, eventi e fatti urbani che sono manifestazioni concrete di una situazione complessa, in cui rapporti di forza e di debolezza disegnano le trasformazioni dello spazio della città e della sua architettura, indagate considerando contemporaneamente progetti e stati di fatto come cause e come esiti utili a comprendere il senso del cambiamento.

Gli anni intorno al 1563 sono strumento utile, subito, per interrogarsi – «Continuità o rottura?» – su un territorio e su una città non lontana dai valichi alpini e posta alla confluenza di tre fiumi, da leggere nel dialogo tra cultura ambientale e cultura urbana. Emanuele Filiberto, figura capace di segnare un personaggio del calibro di Andrea Palladio, e il vivace *milieu* culturale della sua corte, che delinea l'iconografia di Torino, costruiscono l'immagine identitaria di uno spazio urbano protetto da una cittadella che controlla la città stessa e le strade foranee in direzione, soprattutto, della Francia. Visione strategica, appoggiata alla centralità della nuova capitale nel territorio del ducato, prelude ai «grandi» pensieri di Ascanio Vitozzi negli anni di governo di Carlo Emanuele I e Caterina d'Austria, indagati dalla studiosa con un attento riferimento alle fonti, in parte riprodotte nella ricca iconografia a corredo dello scritto. Il nuovo palazzo ducale e la piazza del Castello trovano nella aggiornata galleria del duca, collegamento tra il Castello degli Acaia e il palazzo del vescovo, un – scrive qui Cuneo – «piccolo ecosistema di corte» che celebra il suo Principe e si pone come elemento distintivo di un luogo in divenire.

Centrale appare, nello studio delle trasformazioni, il 1619 quando Carlo Emanuele I emana un editto «per la costruzione della Contrada di Po» in cui viene imposto «agli abitanti del borgo di Po, esterno alla città, di attenersi al disegno predisposto per l'edificazione della strada e per l'ampliamento di Torino». È una fonte documentaria che permette di discutere sulla continuità o l'innovazione della politica sabauda, da approfondire in un dibattito tra tanti poteri e tra poteri e ruoli, molteplici voci che determinano, anche disattendendo l'ordine, l'evoluzione del disegno urbano. Il documento, che chiede facciate uniformi d'ambo i lati della via,

sposta l'attenzione all'esterno della piccola Torino cercando dove, tra le corti di Enrico IV a Parigi o di Filippo II a Madrid, rintracciare modelli utili a rappresentare la ducale magnificenza, nel significato seicentesco del termine. I portici, l'uso della serliana, le facciate continue diventano espedienti per analizzare la visione della capitale in un contesto europeo. Piazza Carlina, la *place royale* del secondo ampliamento non realizzata conformemente al primo disegno, è qui assunta quale caso torinese ultimo, conclusivo, della fortuna del suo modello.

Committenti, quasi autrici del cambiamento, sono Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, le cui reggenze guidano il modificarsi urbano nel Seicento fino, in prospettiva, al 1713 (e oltre). La sovranità femminile, che contraddistingue due periodi cronologicamente definiti, influenza a lungo il ducato diventando, nel libro, l'ultimo elemento scelto per costruire, «tra rinnovamento urbano e visioni architettoniche», l'identità, il tessuto urbano e l'architettura di una capitale dell'Europa di età moderna.

Ripensare l'architettura del Trecento

ARIANNA CARANNANTE
Dottore di ricerca in Storia
dell'architettura, assegnista di ricerca
presso la Sapienza Università di Roma,
dipartimento di Storia, Disegno e Restauro
dell'Architettura

Carlo Tosco
L'architettura italiana nel Trecento
Società editrice il Mulino, Bologna
2023, 435 p., ISBN: 9788815382993.

Silvia Beltramo, Carlo Tosco (a cura di)
Architettura medievale: il Trecento. Modelli, tecniche, materiali
All'Insegna del Giglio, Sesto
Fiorentino (FI) 2022, 592 p., ill.,
ISBN: 9788892851436 e-ISBN:
978889285144.

Nel Trecento la penisola italiana assiste a eventi come il trasferimento del Papato ad Avignone, il rinnovamento degli ordini mendicanti, l'ascesa della capitale napoletana, l'espansione degli aragonesi, la nascita delle signorie al Nord e delle repubbliche al centro. Fenomeno che interessa tutta la penisola è l'epidemia di peste (1347-1352)